Anno XXXIX — Lunedì-Martedì 20-21 Settembre 1886 — N. 218

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

XX SETTEMBRE

Di molte date gloriose, degnissime di commemorazione, è ricca la storia del nostro Risorgimento; ma, per grandezza di significato, nessuna può uguagliare quella della quale festeggiamo oggi la ricorrenza. Imperocchè essa riassume e compie tutte le altre, come termine e meta.

In ogni epopea, tutto lo sforzo è diretto a conseguire un altissimo scopo. Ma l' epopea mancherebbe, gli avvenimenti più grandiosi e gli episodii più mirabili, dei quali essa è intracciata, rimarrebbero privi di geniale valore, se quello scopo non fosse raggiunto. Così, nella moderna nostra storia, l'Italia, che tende a prendere corpo ed anima di Nazione, non si ritrova e non si riconosce appieno che a Roma. Gran parte del popolo italiano poteva, senza Roma, essere libera ed indipendente; ma l'Italia, come Nazione, non poteva sentirsi ricreata se non a Roma nella sua capitale predestinata e naturale.

Le altre, dunque, possono essere le feste della Libertà o della Indipendenza; ma la vera, la sola festa della Nazione italiana è il 20 Settembre.

Nessuna legge l' ha detto: il Parlamento non l'ha deliberato. Che importa? Ed era forse necessario? La miglior legge è quella che si sente: la più efficace deliberazione è quella che è imposta dalla storia, divenuta coscienza popolare.

Il ricorrere di tale anniversario porge un conforto e suggerisce un lieto augurio. Col ripensare certi fatti, la virtù, i sacrifizii, mediante cui furon compiuti, è per noi inevitabile che nasca lo sdegno delle miserie, delle volgarità, il cui spettacolo c'infastidisce. Non crediamo sia indebolita la fibra del patriottismo, ma soltanto deploriamo la debolezza dei caratteri, che non sanno più tenersi a certe altezze morali nelle lotte quotidiane della vita.

Ritempriamo il carattere! questo nessuno saprebbe ripetere mai abbastanza.

E innalziamo oggi l' animo reverente ai magnanimi, che ci dettero una patria, ai campioni del valore italiano, che da' primi moti per l' Unità ci condussero a Roma: rammentiamo riconoscenti quelli che morirono nelle carceri, sui patiboli, negli esilii, sui campi di battaglia, e quelli, più fortunati, che poterono veder effettuato il sogno della loro giovinezza.

E ricordiamo la Dinastia eroica, leale, il cui nome è simbolo della fortuna, della grandezza della patria.

RASSEGNA POLITICA

Le elezioni in Bulgaria

L' Assemblea bulgara ha terminati i suoi lavori. Ha discusso poco, ed ha fatto assai bene, e mostra d' intendere tutte le difficoltà della situazione. Tutta la politica per la Bulgaria si riassume in due parole: mantenimento dell'ordine; per cui tutto ciò che serve ad allontanare i pericoli ch' esso venga turbato è savio. Savie quindi, sono parimenti le modificazioni introdotte nella legge elettorale, che hanno per iscopo precipuo, sopprimendo il secondo scrutinio, di non prolungare troppo l' agitazione elettorale. Le elezioni si faranno tra quindici giorni, per cui l' Assemblea nazionale potrà radunarsi ai primi d' ottobre. L' inviato russo, Kaulbars, avrà per cômpito particolare, e primo, quello di intendersi circa alla scelta del nuovo Principe; scelta difficile poichè, se da un lato, per ottenere una grande maggioranza nell' Assemblea egli deve per lo meno non destare troppi sospetti ai Bulgari, s' intende, dall' altro, che deve essere persona gradita allo Czar. E pure è da desiderarsi che la nomina del Principe non sia cagione di guai, e che lo stato provvisorio non si prolunghi.

Resta in Egitto

Nella Camera dei Comuni, Fergusson ha smentite tutte le voci corse in questi giorni circa alle intenzioni del Governo inglese, voci a cui hanno dato occasione alcuni preparativi navali che vennero ordinati con qualche sollecitudine. Rispetto all' Egitto, il Fergusson ha dato all' interpellanza del Campbell, quasi parola per parola, quella medesima risposta che già abbiamo tante volte udita per lo addietro. Non si dice che si vuol restare definitivamente, ma si dice che non si può venir via. E c'è da presumere che ora meno che mai l' Inghilterra sarebbe disposta a sgombrare l' Egitto. Nè l' organizzazione che vi si prepara accenna ad uno sgombro, che, non foss' altro, sarebbe impedito dall' antagonismo sempre vivo fra l' Inghilterra e la Francia, per il quale la prima non vorrebbe abbandonare un campo di dove ha cacciato la seconda, e che, abbandonato, sarebbe subito usufruttato da questa. Che se si domanda quando l' occupazione inglese cesserà, noi saremmo inclinati a rispondere mai; giacchè non possiamo persuaderci che il momento opportuno per abbandonarlo possa facilmente giungere. Intanto, ogni giorno che passa aggiunge una difficoltà di più ad effettuare lo sgombro, quando pure ciò fosse nelle intenzioni del Governo inglese. Le cause che hanno condotto alla occupazione, l' antagonismo d' influenza colla Francia, rinascerebbero non appena quella cessasse.

Moti Carlisti

Un dispaccio da Madrid ci annunzia la comparsa di qualche banda di carlisti nella Catalogna. Le agitazioni contro il trattato di commercio colla Germania, la crisi industriale, gli scioperi, la chiusura di alcune fabbriche, fatti tutti che creano una situazione torbida, possono avere incorraggiati i carlisti a questo nuovo tentativo.

Ora si annunzia la fuga dal luogo ov' era confinato e l' arrivo in Francia del Duca di Siviglia e anche ciò potrà aggiungere un' imbarazzo di più ai non pochi che tormentano il governo spagnuolo.

Smentite inutili

La smentita della *Gazzetta della Germania del Nord* su quello che taluni corrispondenti di giornali esteri hanno telegrafato o scritto circa al contenuto di alcuni dispacci che dovrebbero essere pubblicati nel Libro verde italiano, ci paiono superflue.

Noi non abbiamo accennato nè a quei telegrammi, nè a quelle corrispondenze, per la semplice ragione che ci parse più che inverosimili.

IN AFRICA

Sono pervenute notizie più esatte sullo scontro avvenuto fra alcuni bascibouzuk ed una banda di predoni dell' Abissinia. Il capo banda Dè Bèb, fuoruscito abissino, entrava alla testa di 60 uomini a Zula. Quivi sorprendeva un Zebibbi che in quel momento stava pregando con dodici suoi bascibouzuk. Costoro accortisi che il Dè Bèb fingendosi amico cercava di disarmarli per catturare il Zebibbi; opposero viva resistenza. Postosi mano alle armi, nel conflitto rimase ucciso uno dei bascibouzuk.

Frattanto cento dei nostri basci-bouzuk che ritornavano da scortare una lunga carovana ad Haukamo, entravano nel paese, e furono ricevuti da una scarica generale da parte della banda dei predoni; i nostri irregolari rispondevano facendo fuoco essi pure, e costrinsero la banda a ritirarsi.

Devesi forse alla fuga dell'inseguimento se i nostri irregolari subirono notevoli perdite. Rimasero morti 15 bascibuzuk col loro capo Jusbasci. Sei furono feriti.

Sono confermate le perdite subite dalla banda del Debeb, quali vennero già prima d' ora telegrafate.

L'*Italie* in un articolo sulla politica coloniale nota che non è nelle attuali condizioni politiche dell' Europa che l' Italia potrebbe intraprendere una formidabile guerra per occupare l'Abissinia.

Il castigo degli assassini di Porro

Il dott. Paulitscke di Vienna ha avuto notizie da Zeila, secondo le quali è confermato che i barbari uccisori di Porro e dei suoi compagni hanno divorato, con grande entusiasmo, l'arsenico che la spedizione italiana aveva portato con sè per conservare pelli di animali in genere e piume di uccelli; in seguito a ciò sette di quegli assassini sono morti.

UNA INCHIESTA SULL' ACQUA

In seguito al rapporto della Commissione incaricata di studiare i motivi del diffondersi delle infezioni e le circostanze che possono facilitarle, l'on. Morana, segretario generale degli interni, diresse una circolare ai prefetti perchè chiedano ai sindaci dei singoli comuni le informazioni intorno all' acqua di cui si servono gli abitanti, intendendo il provvedere perchè ovunque si abbia acqua potabile.

Quando saranno raccolti tutti i dati necessari verrà presentato alla Camera a tale scopo un progetto di legge per ottenere i fondi occorrenti.

Le fanfaronate d' un ministro

Credevamo fosse una frottola; ma ecco che i giornali francesi recano questo dispaccio, sotto la rubrica nella ufficiale *Agenzia Havas*, la quale non trasmette una riga, senza il consenso del Governo:

Parigi 17 settembre (9.54 m.)

Secondo un dispaccio di Bordò al *Soleil*, il ministro della guerra nell' asciolvere che fece ieri a Gornac, cogli ufficiali delle missioni estere e coi generali ed i colonnelli, felicitò il 18° corpo d' avere un capo così eminente quale il generale Cornat, e pronunciò parole bellicose: « Noi « possiamo rinunciare, disse, alla triste « politica **difensiva**; si deve ormai seguire « palesemente una politica **offensiva**. »

MANIFESTO AI ROMANI

Ecco il manifesto indirizzato da veterani e reduci di Roma alla cittadinanza romana per l' odierno anniversario:

« *Cittadini*,

« Il carattere ed il patriottismo d' un popolo si rivelano dal culto che serba per le grandi memorie.

« Il venti settembre è una data sublime che non ha riscontro nella storia dei secoli, perchè quella che finalmente segnò la fine della infausta Roma papale, ed il principio di una terza Roma che essere dovrà madre feconda di libertà e fratellanza non solamente per la patria nostra, ma per tutti i popoli del mondo civile.

« Romani, esultiamo a questo glorioso anniversario, e specialmente in questo anno che segna pur anco il venticinquesimo della proclamazione di Roma Capitale.

« Dal dì che l' immortale Cavour, col primo Parlamento italiano, proclamava l' abolizione di quelle infauste sètte che tanto strascico di sangue avevano lasciato pel mondo, da quel dì, ricordiamolo, sono rammoliti i tempi, le leggi, gli uomini! Qui, a poco a poco si distrugge di nuovo il movimento sacro della libertà, eretto in Campidoglio dai quattro massimi fattori Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini, Cavour, e da una infinita schiera di martiri e di eroi: ed il popolo di Roma ormai non può, non deve, indifferente, impassibile assistere a questa nuova festa dei nemici della patria qui fra le sue mura e sull' arena ancora insanguinata dai cadaveri dei suoi fratelli. Ed è perciò che vogliamo che in questo giorno solenne si riaffermi al mondo più potente in noi il diritto della libertà, e la virtù ereditata dalle grandi memorie della nostra Roma.

« Cittadini, in tal giorno vi attendiamo tutti, senza distinzione di parte, a compiere un solenne dovere, ad appendere con noi alle mura sacre di porta Pia una corona votiva. Sono tutte le società militari romane che v' invitano, e confidiamo sicuri nel provato patriottismo di tutte le altre associazioni liberali di Roma e provincia per averle a compagne in quel l' ora colle loro bandiere e con i loro animosi consoci.

« Ma perchè doppiamente solenne riesca questa nuova affermazione del diritto d'Italia, è necessario che tutta la Roma liberale con noi si raduni e ci segua sotto i suoi gloriosi gonfaloni. Mostriamo al mondo che la Roma del popolo da' suoi pinacoli veglia sulla patria, che non s'appaga di larve e di parole, ma che è pronta, a costo di nuovo sangue, a conservare intata ed inviolata quella libertà conseguita con tanti secoli di lotta e coll' alleanza sublime delle anime più gagliarde d' Italia.

« *Cittadini*,

« Le memorie dei nostri martiri e dei nostri eroi non si cancellano.

« I cadaveri non si distruggono, ma viene l' ora che inaspettati balzano fuori fantasmi vendicatori!

« Roma, 16 settembre 1886.

« *Pel Comitato delle società militari*:

« BENEDETTO CAIROLI, presidente onorario.
« MENOTTI GARIBALDI, presidente effettivo. »

DALLA PROVINCIA

Ostellato 17 Settembre 1886.

Ieri abbiamo avuto la visita dell'Ill.mo sig. Prefetto di Ferrara, del sig. cav. Sanna e del sig. capitano dei RR. Carabinieri, che giunsero quì alle ore 8 ant.

Visitarono i colerosi di questo Comune (ognuno nelle loro case, non esistendo Lazzaretto) che sono tutti in via di guarigione, ed ebbero parole di conforto per le famiglie di quei poveri disgraziati.

Il sig. Prefetto rimase soddisfatto por i provvedimenti presi onde arrestare il morbo, e ciò si deve alla solerzia ed attività di questo sig. Sindaco Buosi Luigi che cura incessantemente la pulizia, gli isolamenti e accorre ovunque e prodiga sussidi anche del proprio.

I signori medici Rossi dott. Demetrio medico condotto ed il sig. Fatichi dottor Giuseppe, in aiuto del Rossi, hanno lavorato e lavorano per combattere il terribile morbo, e meritano parole d'encomio, e così pure i signori assessori Virgili Carlo, Fiori Achille e Morelli Girolamo segretario comunale che si prestano con abnegazione e coraggio in soccorso dei poveri colpiti.

Concorse all'apparire del morbo in aiuto di questa popolazione la spettabile Azienda Gallare che istituì una becheria vendendo la carne di bue a L. 1 il chilo e buon vino a cent. 30 il litro a tutti gli operai al lavoro in Gallare, procurando a proprie spese, all'infierire del morbo, un Medico nella persona di certo sig. Aquerone giovane distinto per la cura degli ammalati tutti di detta Tenuta Gallare, e ciò si segnala alla pubblica stima.

Siamo pure informati che il sig. Tumiati Enrico amm. della Tenuta in Ostellato di proprietà del sig. cav. Marini Marino di Roma, ha chiesto a questo Comune l'elenco delle famiglie orbate di padre e di madre e si dice allo scopo di beneficarli, avendo già messa a disposizione all'apparire del morbo la sua grande ghiacciaia indispensabile nella luttuosa circostanza. Grazie al sig. Tumiati come pure al sig. Marini!..

Il sullodato sig. Prefetto visitò pure la squadra dei volontari in soccorso ai colerosi e fu contento del servizio che prestò finora, esternandone alla Presidenza la sua soddisfazione.

Consegnò prima di partire per Ferrara L. 300 al sig. Sindaco Buosi in sussidio alle famiglie povere e colpite di colera.

Bravo sig. Prefetto; a lui mandiamo sinceri ringraziamenti, anche per gli altri sussidi spediti a questo Comune.

Dalla visita fatta il sullodato sig. Prefetto, ebbe a deplorare la noncuranza di alcuni possidenti nel tenere le case dei loro contadini; e quindi si reclamano serj provvedimenti.

Vigarano 17 9-86.

Da otto e più giorni in questa delegazione non si avevano a verificare caso alcuno del morbo che scorre e miete vittime nella nostra penisola e che infierisce specialmente nel comune e provincia nostra, ma ier l'altro eccoti un caso fulminante seguito da morte in poche ore. Allo svilupparsi del male, nella seconda quindicina del p. p. Agosto, il segretario della Delegazione si dileguò *insalutato hospite* dal centro del paese, piantò l'ufficio, domandando subito un permesso di assenza dell'Ufficio per un mese. In tanto frangente il bravo nostro medico dott. Luigi Frabetti era diventato anche segretario e delegato, perchè questi era obbligato al letto; o doveva tutto disporre a tutto provvedere - e si deve alla sua non comune energia se non si ebbero a deplorare serii inconvenienti perchè il popolo non voleva saperne nè di piantoni e nè di contumacia. - Ma il bravo Frabetti tanto seppe dire e fare che finalmente acquietò gli animi, ed il paese stesso ebbe poi a convincersi che i provvedimenti presi dal medico erano dettati con scienza e coscienza per impedire la propaganda del morbo - e difatti sopra una popolazione di circa cinquemila abitanti si ebbero poco più di una ventina di casi con poco più della metà di morti. Un bravo di cuore al dott. Frabetti cui sta a cuore la popolazione della sterminata sua condotta, che per essa si affatica dì e notte, pronto sempre a correre dove abbisognano i sussidi dell'arte medica ch'egli con scienza e coscienza professa ed esercita. Chiudo la presente col rivolgere una parola di sincero encomio al supplente segretario sig. Aristodemo Tacca il quale oltre al disbrigo delle sue attribuzioni d'Ufficio che nei giorni passati furono innumerevoli, egli in compagnia del medico visitava le case dei colpiti e d'accordo con lui prendeva quelle disposizioni indispensabili al caso. Questo giovinotto, quantunque da poco tra noi, si è acquistata la simpatia del paese per i suoi modi gentili e cortesi con tutti, e si vedrà con dispiacere la sua partenza da quì alla fine del mese, tempo in cui cessa il suo mandato, conferitogli dall'autorità Municipale. N.

Denore 18 Settembre

Anche quì il cholera conta purtroppo le sue vittime, e pare non ne sia sazio per anco il suo furore. Quindi la desolazione nelle famiglie colpite dal crudo morbo, il dolore di chi ha perduto i suoi cari, l'affanno in cui si vive di continuo per l'incertezza del domani, la costernazione che ne accascia gli animi, formano in questi grami giorni l'orribile quadro che noi siamo costretti fissare ad ogni istante! Ma in siffatto quadro trova pure il nostro sguardo di che consolarsi, perocchè veggiamo con sentimento di dolce ammirazione ivi spiccare per tratti speciali e tocchi risentiti una nobile e simpatica figura che giorno e notte corre, come angelo tutelare, al letto degl'infermi, sacrificando all'amore degli egri fratelli sonno e riposo, refazioni e gioie di famiglia, agi e salute, pur di prestar loro con parole di conforto quei rimedi e provvedimenti che dall'ente vengono suggeriti.

Questa nobile e simpatica figura è il nostro Medico Chirurgo, signor Albino Mari. Piansi adunque e ringraziamenti sinceri a questo vero filantropo che a non comune valentia nell'arte sua congiunge con mirabile accordo nobiltà di animo, dolcezza di cuore, abnegazione di se stesso, singolare prudenza e nell'azione e nelle parole.

Lega italiana delle Società di cremazione

Aderiamo di buon grado alla preghiera del Comitato Centrale riproducendo la seguente sua Circolare.

In questa occasione, annunziamo prossima la convocazione nella nostra città di tutti coloro che all'idea della costruzione dell'Ara crematoria hanno aderito o vorranno aderire, per addivenire alla formale costituzione della Società e alla redazione dei suoi Statuti.

Milano 20 Settembre.

Quando, all'inizio della propaganda in favore della Cremazione, noi misuravamo col pensiero tutte le difficoltà che avremmo dovuto vincere prima di dar vita a tale Istituzione, facilmente si prevedeva come, la Curia Romana, non avrebbe mancato di opporre ostacolo alla auspicata riforma.

Tuttavia, riandando la storia degli umani progressi, ci pareva che la Chiesa di Roma, ammaestrata dalla esperienza, non sarebbesi indotta a dichiararsi apertamente ostile ad una pratica, consacrata da tempo immemorabile dalle credenze religiose di popoli vari, e modernamente avvalorata dalle massime della pubblica igiene e dalla sanzione dei poteri legislativi di molti Stati civili.

Non è quindi senza sorpresa che il Comitato Centrale della Lega Italiana delle Società di Cremazione, ha avuto notizia che la Suprema Congregazione di Santa Romana e Universale Inquisizione, consenziente il Pontefice, abbia decretato *non essere lecito lo inscriversi a Società il cui proposito sia quello di promuovere l'uso di incinerire i cadaveri umani*, e manco poi *essere lecito il disporre che vengano bruciati i cadaveri propri o gli altrui*, ingiungendo altresì agli Ordinari locali, di adoperarsi con tutte le forze loro per distrarre i Cristiani da questo *detestabile abuso*.

Con tale atto solenne la Chiesa di Roma ha voluto, anche una volta, tributare cieca osservanza, neppure temperata del rispetto che si deve al mirabile incremento delle scienze, a viete e odiose tradizioni, ed ha risolutamente condannato ciò che la libera ragione altamente consiglia.

Alle risoluzioni degli Eminentissimi Padri Inquisitori, approvate e confermate dal Pontefice Leone XIII, noi potremmo opporre, con innumerevoli esempi, come l'incinerimento dei morti non sia contrario alla liturgia e alla disciplina cattolica, nè sia in verun modo contraddetto dal dogma, secondo il quale in *qualunque maniera il corpo umano cada in dissoluzione, la palingenesi finale della umanità, potrà farsi così facilmente come ne avvenne la genesi, per atto della onnipotenza divina.*

Ma ogni disquisizione sull'argomento non tornerebbe nè opportuna nè efficace.

Tuttavia gioverà ricordare che in altri tempi Decretali ben più severe di quelle recentemente emanate contro la Cremazione, furon sancite da Bonifacio VIII in odio alla pratica delle Autopsia, dichiarata dal Sommo Pontefice *abuso di ferità detestabile;* Decretali per necessità di cose e per potere di progresso civile, dipoi revocate da Benedetto XIV; e che la Curia di Roma oggi vorrebbe cancellata la memoria delle audaci e persistenti opposizioni mosse alla igienica e civile istituzione dei Cimiteri, rivendicando a sè indebita ingerenza, nella tutela delle necropoli.

Ad ogni modo torna strano che sentenziando così severamente a danno della Cremazione, la Suprema Congregazione degli Inquisitori ed il Pontefice, abbiano omesso di ricordare come la Chiesa siasi, a sua volta, giovata del fuoco, non già per incinerire cadaveri umani, ma per purificare i dogmi e le tradizioni cattoliche dalle ardite dottrine di Arnaldo (a Roma nel 1155), dell'Hus (6 luglio 1415 a Costanza), del Savonarola (23 maggio 1498 a Firenze), del Bruno (17 febbrajo 1600 a Roma), del Vanini (9 feborajo 1619 a Tolosa), del Servet (26 ottobre 1553 a Ginevra).

Forse alla Curia di Roma non sarà parso prudente evocare questi ricordi; ma a noi che sappiamo come quelle fiamme abbiano fatto gloriosi i martiri della Ragione e della Verità, dinanzi a nuove e non provocate persecuzioni, s'apre l'animo alla speranza che i nostri Roghi valgano a purificare il pensiero umano dai pregiudizi e dalle superstizioni che tuttavia l'ottenebrano.

E poiche contro la dottrina della Cremazione la Chiesa lancia i suoi anatemi, attribuendole alto e civile significato, è debito nostro propugnare e diffondere per ogni dove questa dottrina, affinchè la pratica dell'incinerimento dei morti torni nelle costumanze funerarie dei popoli.

All'Italia che per condizioni storiche, politiche e topografiche combatte da secoli, agli avamposti, le sacre battaglie della libertà e della scienza, spetta il merito di aver richiamato in onore la Cremazione. — Alle Nazioni sorelle incombe l'obbligo di imitarne l'esempio, per dare alla nuova Religione delle Urne, carattere di istituzione universale, come universale è la Chiesa che la combatte.

Il Presidente
Prof. GIOVANNI CANTONI, Senatore

Il Segretario
Dott. Gaetano Pini.

IN ITALIA

ROMA 19 — Il *Popolo Romano* smentisce la vendita della ferrovia Goletta-Tunisi.

— Fu sequestrata la *Penna d'Oro* per un articolo sul 20 settembre.

— Il *Popolo Romano* trova che l'agitazione anticlericale è fittizia ed esagerata.

VERONA — Il generale Pianell ha messo agli arresti i colonnelli del IV Cavalleria Genova e del 76 fanteria perchè non accolsero con la dovuta disciplina alcune osservazioni fatte loro dal generale Palmieri.

NAPOLI 18 — Il cardinale San Felice scrisse al sindaco con forma prepotente chiedendo che rinunzi allo sgombro del monastero della « Sapienza ». Si ritiene però che il decreto che ordina lo sgombro sia già a Roma; ed si assicurasi altresì che il Re ed il ministro Depretis abbiano telegrarato all'Arcivescovo dicendosi dolenti di non poter assecondare il suo desiderio.

TREVISO 19 — Ieri, alle due e un quarto, scoppiò un grandissimo incendio nel cosidetto Tezone, nel cuore della città, di proprietà comunale.

Il locale serviva di deposito di fieni, paglia e biancheria per le forniture delle truppe di presidio.

Inoltre, l'impresa di carermaggio vi teneva i suoi depositi di travi carri di pompe funebri e portantine pei malati.

Un episodio orribile: un'operaia delle forniture, sospesa ad un'inferiata, implorò con grida strazianti, aiuto; impossibile era il soccorso e l'infelice donna abbruciò sotto gli occhi del pubblico!

Sul posto erano il colonnello, il Sindaco, il Consigliere delegato, tutta l'ufficialità, soldati e il comandante dei pompieri.

I mezzi di salvataggio furono insufficienti.

GENOVA — Scrivono da Genova alla *Gazzetta di Torino* che l'autunno prepara molte evluozioni nel campo della stampa quotidiana di quella città. L'*Epoca*, in seguito alla morte del proprietario sig. Lavagnino, è posta in vendita. E ugual sorte tocca al *Caffaro*.

Si sta poi trattando una fusione tra il *Movimento* ed il *Secolo XIX*.

FIRENZE — Il *Diritto* annuncia che verso la metà del prossimo ottobre la famiglia reale si recherà a Firenze.

Si sta anzi preparando all'uopo il Palazzo Pitti poichè si fermeranno colà per circa un mese, avendo il Re fissato di tornare a Roma pochi giorni prima dell'apertura della Camera.

TORINO — L'altra notte, in seguito a violento uragano una folgore andò a piombare sulla chiesa di Beinasco, e penetrata nella sacristia, dava fuoco agli armadi ove si conservano i paramenti.

Prima che l'incendio venisse avvertito le fiamme poterono prendere sviluppo, cosicchè, malgrado l'aiuto degli accorsi, buona parte della chiesa andò distrutta.

ALL' ESTERO

NUOVA YORK — Troviamo nell'*Eco d'Italia*:

A Milwaukee, Wisconsin, fu trovato il cadavere di un neonato, a cui era stato piantato un lungo ago attraverso al cuore. Pare che si tratti di un caso di *angelo mania*, cioè di un delitto perpetreto da persone appartenenti ad una classe di illusi ed esaltati, che credono di far bene mandando più anime che possono in paradiso, prima di lasciarle contaminare dal peccato su questa terra.

PARIGI — I circoli tedeschi in Parigi sono allarmati per lo stato di salute dell'imperatore Guglielmo.

— Corre voce che sia stato assassinato il ministro francese Bert ad Huè nel Tonchino.

SOFIA — Un telegramma da Sofia assicura che l'inchiesta sul colpo di stato del 21 agosto ha assodato che il Zancoff autore principale del criminoso tentativo, avea incaricato due montenegrini di far assassinare il principe Alessandro.

Ed è per simil gente che la Russia ha voluto l'impunità!

EDIMBURGO 18 — Il figlio del duca di Buccleuch era a caccia dei daini nelle montagne quando, sparatosi contro, per puro accidente, il fucile, rimase morto.

Era il più ricco fra gli scozzesi; possedeva oltre 100 miglia di terreno.

CRONACA

Bollettino Sanitario — Constatiamo con lieto animo come continui il sensibile miglioramento delle nostre condizioni sanitarie e speriamo prossima la soppressione di questa tetra rubrica.

— *(Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19).*

In città casi 4, morti 2; dei prec. 1. Nel suburbio casi 3, morto 1, e nessuno dei precedenti.

Dal 19 al 20: in città casi 1, in cura; morti 2 dei prec. Nel suburbio casi 2, in cura, e morto 1 dei prec.

— Negli altri comuni della Provincia, complessivamente nei due giorni, casi 58, morti 5, più 28 dei prec.

Colpiti in città:

Forti Francesco, Ariosto 94, morto a dom.
Bricioli Silvia, Quaglia 13, morto a dom.
Bimiotti Massimiliano, Quartieri 5, in cura a dom.
Merli Luigi, P. Municipale 21, in cura al lazz.

—

Barbieri Zeffirino, Ghisilieri 28, in cura a dom.

Colpiti al Forese

Tonioli Pietro, Mizzana, in cura a dom.
Balboni Carlotta, Porotto, in cura a dom.
Baldini Gaetano, S. Giorgio, morto al lazz.

—

Grandi Giuseppe, Porotto, in cura al lazz.
Magri Gioconda, Porotto, in cura al dom.

Morti dei precedenti in città

Rinaldi Angela — Lombardi Enrichetta — Droghetti Domenico.

Morti dei precedenti al forese.

Donati Modesta

Suddivisione del bollettino della provincia :

Comune di Copparo

Copparo e territ. casi 4 morti 5 prec.
Gradizza casi 1, morti 1 prec.
Tamara casi 1, morti 1.
Coccanile casi 1.
Ambrogio casi 6, morti 1 dei prec.
Rho casi 2.
Ruina casi 1.
Formignana casi 5, morti 3 dei prec.
Tresigallo casi 10. morti 1, dei preced. 5.
Saletta morti 1 dei prec.
Rero morti 2 dei precedenti.

Comune di Ostellato

Gallare casi 1.
S. Giovanni casi 2.

Comune di Portomaggiore

Portomagg. casi 10, morti 2, dei prec. 4.
Gambulaga morto 1 dei prec.
Masi Torello casi 1.

Comune di Migliarino

Migliarino casi 2 morti 1 prec.
Cornacervina casi 2 morti 1 dei prec.
Santa Margherita casi 1.
Migliaro casi 3, e morti 2 dei prec.

Comune di Poggiorenatico

Poggiorenatico casi 1, morti 1.

Comune di Sant' Agostino

Mirabello casi 1.

Comune di Lagosanto

Lagosanto casi 1.

Comune di Cento

Cento casi 1.

Comune di Pieve di Cento

Pieve di Cento morti 1 dei casi precedenti.

XX Settembre. — Il ff. di Sindaco pubblicava ieri il seguente manifesto :

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Cittadini!

Domani ricorre il 16.° anniversario del giorno memorando, in cui con la breccia di Porta Pia si compiva il ciclo della nostra grande rivoluzione.

Dal 20 Settembre 1870 incominciò un' epoca nuova per la Patria; e Roma, non più mancipia della tiara, potè di fatto chiamarsi la Capitale d' Italia.

E noi la vedremmo prima in tutte le manifestazioni della vita nazionale; e, non ha guari, per impulso della munificente liberalità Sovrana, ci porse splendido esempio di solidarietà nella sventura, facendosi centro di soccorso alle Città sorelle colpite dal colera.

Cittadini !

È debito di ogni buon italiano commemorare la ricorrenza anniversaria dell' avvenimento preparato dall' opera prudente dei nostri Sommi, affrettato dall' eroica impazienza di tanti Martiri.

Il Municipio ha disposto che gli edifici pubblici siano domani sera illuminati e che la Banda Cittadina dalle ore 7 alle 8 1|2 pomeridiane suoni in Piazza Commercio.

A voi il partecipare a queste dimostrazioni d' esultanza con quella calma e dignità che vi è propria e che tanto s' addice a liberi Cittadini di libera Nazione.

Ferrara 19 Settembre 1886

Il Sindaco ff.
E. CAROLI

Il Segretario Capo
A. G. Chirio

Consiglio Provinciale. — Andata deserta per difetto di numero legale l'adunanza di Venerdì essa si terrà oggi per esaurire tutto o parte dell' ordine del giorno già pubblicato; tra cui v'ha la nomina di un membro della Deputazione in rimpiazzo dell' avv. cav. Monti dimissionario e le interpellanze dell' Onorevole Turbiglio sulle ferrovie e sull' acqua potabile.

Ferimento involontario — Il giovinetto di anni 13 Fabbri Giuseppe di Comacchio nel maneggiare incautamente in una camera un fucile che riteneva scarico fece partire un colpo che disgraziatamente investì un tal Zucchini Luigi ivi presente producendogli una ferita all' occipite che per fortuna non presenta gravità.

Le cucine della Società operaia. — Nella decorsa settimana continuò costante l' aumento nello spaccio dei generi eccellenti che la cucina somministra.

Furono esitate razioni 18857 1|2. E dal 14 agosto apertura dell' Esercizio al 18 Settembre, razioni 79629 1|2 ragguagliantesi ad una media giornaliera di 2212.

Per norma — Avvertiamo che il Comitato di soccorso ai colerosi cessa con oggi di sussidiare le famiglie povere dei colpiti dal grave morbo e non provvede per alcun' altra distribuzione di effetti lettereci.

Sappiamo che questa determinazione è consigliata dalla mancanza di fondi e dal volere serbare la piccola somma rimastagli per altre evenienze.

Spacciatori di boni falsi — I nominati M. D. B. A. di Lagosanto furono denunziati come spacciatori di biglietti falsi dello Stato da L. 5.

Ritardo ferroviario — Stanotte il treno diretto per Venezia in partenza da Bologna alle 1.45 ebbe rotta la macchina in prossimità della stazione di S. Pietro in Casale. Si telegrafò alla nostra stazione per una nuova macchina.

Tale accidente apportò il ritardo di circa 2 ore nell' arrivo del treno.

Non bastava uno ? — A Fossadalbero un fattore di cui ignoriamo il nome, avendo sorpreso C. V. a rubar canepa in un fondo da lui custodito gli esplose contro due colpi di fucile carico a pallini cagionandogli lesioni piuttosto gravi alla schiena.

È vero però che il fattore ha tirato quando il ladro scappava colla canepa rubata sulle spalle.

Ribasso nel prezzo del gas. — La gerenza della società del gas, ha diramato la seguente circolare :

» Il Consiglio di Vigilanza di questa Società del Gas nella seduta del 16 Giugno scorso deliberava di ridurre, a partire dal 1° Ottobre prossimo, il prezzo di vendita del Gas, e precisamente fissava il ribasso di cent. 5 per Mc; di guisa che ogni abbonato pagherà per Mc di gas consumato a partire dall' epoca suddetta, cent. 40.

« Allo scopo poi di togliere gli ostacoli che si oppongono alla maggiore diffusione del gas luce nella nostra città, le nuove installazioni e l' ampiamento delle già esistenti, verranno da noi fatte a prezzi mitissimi e pagamento rateale: faremo anche a nostre spese le installazioni ordinarie, che non importino una somma maggiore di L. 600, colle condizioni che l' abbonato paghi alla Società, una quota d' affitto mensile di Lire 1 0|0 per somme inferiori e fino alle Lire 300 e di L. 0. 80 0|0 per somme superiori alle Lire 300 e non oltrepassanti le Lire 600; il materiale tutto rimanendo, naturalmente, di nostra proprietà ».

Benissimo ! — Nelle due ultime notti, vennero dagli agenti di P. S. contestate in diversi punti della città oltre trenta contravvenzioni a notturni schiamazzatori.

Uno di costoro che oltre allo schiamazzare commetteva disordini fu arrestato.

Per il decoro — Aggiustato il *poggiuolo-bomboniera* nell' avancorpo del Castello, ora si desiderano altre due quisquilie: uno stemma decente all'ingresso e che siano accomodate fino al ponte levatoio le rotaie le quali assai sciupate sono anche pericolose per chi vi passa.

Canepa incendiata — Nel territorio d' Argenta prese il fuoco, casualmente a quanto dicesi, un monte di canepa di proprietà della possidente Tassari Ildegonda causando un danno di circa L. 1200. Ella era però assicurata.

Gara al Bersaglio. — Nell' ultima gara tenutasi allo châlet rimasero vincitori :

1.° Premio - Sabbionari Ezio.
2.° Premio - Spadoni Giovanni.

Ferrara 19 Settembre 86.

La Commissione

Tagliati Pietro - Brondi Ettore - Grassi Giuseppe

Sacco nero — A Ferrara furto di un mantello a danni del carrettiere del sig. conte Mosti.

Id. Arresto del muratore S. F. di Francolino perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini.

— A Ro arresto di C. A. per furto di un orologio ed un gilet a danno del muratore Orlandini Riziero.

— A Consandolo furto di granturco ad opera della donna M. M. in danno dell' ortolano Faccini Vincenzo.

— A Longastrino incendio casuale di un cumulo di fieno del possidente Morelli Giovanni causandogli un danno non assicurato di L. 60.

Sunto annunzi legali del 17 Settem. — Istante il luogo Esposti e in pregiudizio Canella, martedì 26 Ottobre presso questo Tribunale si terrà Asta per la vendita di uno stabile composto di due case situate in Ferrara in angolo alle vie Giovecca e Madama.

— In seguito ad aumento del sesto, il 19 Ottobre nuovo incanto per vendita di immobile subastato ad istanza Zannini e in pregiudizio Luigi Benazzi.

— Modificazioni ad un Bando Venale relativo a vendita di immobili di proprietà Orlandini.

— Avviso di concorso pubblicato dalla Direzione del Lotto di Venezia per la nomina del Ricevitore del Banco N. 263 in Comacchio con l' aggio medio annuale di L. 2553,80.

— Seconde inserzioni diverse.

Prestito di Milano 1866 — 70 estrazione, 16 Settembre 1886.

Serie estratte:

1560 — 4281 — 113 — 6521 — 2786 — 2271
1906 — 3383 — 7181 — 2825 — 6093 — 7076
584 — 3233 — 5010 — 2476 — 1476 — 36
4629 — 5150 — 518 — 635 — 3520 — 3282
4292 — 3273 — 808 — 5548 — 3910 — 459
799 — 486 — 4036 — 4288 — 1897 — 5792
89 — 6882 — 4812 — 2441 — 5428 — 7184
1417 — 5287 — 5828 — 2789 — 5058 — 947
6946 — 1281 — 655 — 6502 — 5191 — 2453
1172 — 1374 — 2675 — 2065 — 2643 — 6220
2429 — 5130 — 7023 — 7482 — 4157 — 3240
6267 — 2238 — 5972 — 2141 — 6338 — 1253
1454 — 5154 — 1064 — 1000 — 7106 — 6858
4160 — 2860 — 6379 — 3997 — 5059 — 215
3256 — 5263 — 5312 — 6519 — 6530 — 4235
4343 — 7252 — 1523 — 4745 — 588 — 6370
6237 — 2007 — 5229 — 5547 — 3893 — 2904
6446 — 2947 — 3761 — 2214 — 1728 — 2783
2809 — 116 — 1046 — 3254 — 6839 — 1817
6628 — 4031 — 2081 — 1244 — 6517 — 7213
7479 — 4174 — 821 — 2181 — 6593 — 6486
4964 — 463 — 5545 — 5715.

Elenco dei numeri premiuti

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
116	90	50000	3278	100	50	5428	14	20
808	44	1000	2031	74	50	5312	16	20
4281	80	500	215	50	50	7252	92	20
635	36	100	5715	61	50	3282	68	20
4281	62	100	6267	48	50	486	17	20
1560	70	100	1064	3	50	4288	11	20
5972	14	100	2783	7	20	4281	61	20
2238	11	100	2825	80	20	518	13	20
5972	26	50	2947	63	20	6882	83	20
116	74	50	5287	29	20	5191	32	20
3240	8	50	5715	43	20	1281	79	20
2786	32	50	6946	70	20	1454	72	20

STATO CIVILE E TELEGRAMMI

Vedi quarta pagina

Vedi quarta pagina

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 18 Settembre

Venezia	58	81	65	61	53
Firenze	37	42	27	77	83
Bari	30	54	7	59	5
Milano	28	27	20	23	42
Napoli	81	90	45	27	54
Palermo	18	54	56	68	52
Roma	72	4	13	67	73
Torino	11	54	20	37	9

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Sabioncello S. Vittore li 18 Settembre 1886.

Luigia Piccoli vedova Ferrozzi e figli, quantunque piangenti per l' immatura morte del loro figlio e fratello **Marcello Ferrozzi**, sentono il dovere di mostrare la loro gratitudine e riconoscenza, col tributare un pubblico ringraziamento agli egregi Dott. *Romeo Gamberini*, che più che medico si prestò qual fratello, e Dott. *Albino Mari* per l' assidua sua assistenza; nonchè a tutte quelle gentili persone che premurosamente s'interessarono nella crudele malattia del caro estinto.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 18 Settembre 1886.

NASCITE Maschi 1 Femmine 0 Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mangolini Maurelio di Gaetano con Cavazzini Pasqua di Chiarissimo — Ferrari Antonio fu Pietro con Giusti Maria detta Ernesta fu Giuseppe — De Carli Luigi di Giuseppe con Sordini Angela di Francesco — Marconi Alfredo di padre ignoto con Guarnieri Anna fu Pietro.

Grassi Luigi fu Tomaso con Fenocchini Emilia di ignoti — Guidobaldo Anacleto di Alessandro con Baio Angela fu Luigi — Baldoni Augusto fu Luigi con Gessi Carolina di Giuseppe — Pedini Alessandro fu Simone con Galuppi Anna fu Gaetano — Mazzoni Gualtiero di Gaetano con Taddei Clorinda di Pietro — Marzola Ignazio Gaetano di Massimiliano con Ughi Cesarina di Luigi.

MATRIMONI — Bastianelli Feliciano, sartore, cel. con Massari Teresa, serv. nub. — Contarini Cesare, canepino, celibe, con Grandi Maria, sarta, nub.

MORTI — Colompigna Adele fu Federico, ved. Combbo di Ferr. di anni 29, mass. — Lorenzetti Teresa fu Luigi, in Camanzi di Ferrara di anni 70, massaia — Benini Giacomo fu Gaetano, celibe di Ferrara di anni 19 poss. — Tessara Antonio fu Giovanni cel. di Ferrara di anni 37, pittore — Osti Elisabetta fu Pietro, ved. Rossi di Ferrara di anni 71 ricoverata

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

19 Settembre

Bar.° ridotto a 0° » | Tem.^a min.^a 14°, 9 c.
Alt. med. mm. 761,70 | » mass.^a 26°, 7 c.
Al liv. del mare 764,70 | » media 20°, 0 c.
Umidità media . 60, 6 | Ven. dom. E:ENE

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno

20 Settembre — Temp. minima 15,° 1 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Settembre ore 11 min. 56 sec. 42.

Telegrammi Stefani

Pietroburgo 18 — Chakir-pascià, ambasciatore, ottomano, fu chiamato a Costantinopoli.

Sofia 19. — La Camera prorogossi senza incidenti. Le elezioni della grande assemblea sono fissate per l' 11 ottobre.

Una sessantina di deputati unironsi in banchetto in occasione dell' anniversario della rivoluzione di Filippopoli e firmarono un telegramma ad Alessandro ove riconobbero dovergli il successo della rivoluzione.

Alessandria 18 — La partenza improvvisa del generale Stephenson pel Cairo è attribuita a rapporti del Sudan.

È indubitato che forze considerevoli dei ribelli si concentrano a Dongola, però si crede che le notizie ricevute a Cairo siano esageratissime.

Il viaggio di Nubar in Europa fu intrapreso dietro domanda del governo inglese che lo pregò di recarsi a Londra a discuttere sugli affari d' Egitto.

Nubar dovrebbe arrivare a Londra il 20 corrente.

Dublino 18 — Londonderry fece il suo ingresso solenne a Dublino, la cerimonia fu senza incidenti.

Strasbargo 18. — L' Imperatore si recò in vettura alle manovre.

Berlino 18. — Il Reichstag approvò il trattato di commercio con la Spagna.

Boetticher dichiarò che l' esportazione dalla Germania nel 1885 ascese a 2860 milioni.

Il governo fece una politica commerciale pratica, cercando di soddisfare i bisogni del commercio.

L' interpellanza dei socialisti sulla Bulgaria non fu appoggiata da altri gruppi e non discutterassi.

L' imperatore incaricò Herbert Bismark di sostituire il cancelliere per gli affari esteri nei limiti della legge del 1878.

Washington 19. — Si annunzia che Daniel Manning fu nominato ministro degli Stati Uniti in Austria.

Varna 19. — Si ha da Costantinopoli: Si fanno grandi preparativi a palazzo per ricevere il duca di Edimburgo.

Nulla è spirato dalla missione del duca di Edimburgo.

Si crede generalmente che venga a ristabilire l' amicizia anglo-turca. Proporrà una combinazione finanziaria politica basata su alcune cessioni insulari più o meno travestite. Gli inglesi d' altronde nulla trascurano per agire sull' animo del Sultano.

Così si interpretò il recente dispaccio della regina Vittoria al duca di Edimburgo a Smirne dicente: « La situazione è criticissima. Vi spedirò domani un dispaccio cifrato. »

Questo semplice dispaccio produsse grande impressione sul Sultano. Però un forte partito ispirato del grande eunuco respinge ogni accordo con l' Inghilterra.

Del mattino

Brescia 16. — Si è commemorato al municipio il 20 settembre, ove, si riunirono le autorità, Zanardelli e altri. Furono poste corone sul monumento di Arnaldo.

Genova 19. — La principessa imperiale di Germania, con figlia e seguito è arrivata alle 6 25. Scese all' *Hotel Genes*. Ripartirà probabilmente domani nel pomeriggio per Santa Margherita. Il Principe imperiale è atteso martedì o mercoledì. Parecchie autorità erano alla stazione.